

A cura degli utenti, familiari e operatori della Salute Mentale di Modena

IL FESTIVAL » DA OGGI FINO AL 24 OTTOBRE

“Màt”, sette giorni contro i pregiudizi

Spettacoli, convegni, cene conviviali, mostre di pittura per parlare del disagio psichico e delle tante realtà ad esso collegate

«Quando inizia il festival dei matti?». È questa la domanda che, sempre più spesso, viene rivolta alla redazione di questa rubrica. I modenesi - si sa - sono abituati ai “grandi festival” e anche “Màt” - la Settimana della Salute Mentale organizzata dall’Azienda Usl di Modena - a quanto pare, rientra tra questi eventi.

“Màt” è ormai, infatti, un appuntamento atteso, e anche quest’anno le iniziative in programma, proprio a partire da oggi e fino al 24 ottobre, sono davvero tante: dibattiti, conferenze, incontri, spettacoli teatrali e anche... gnocco fritto in compagnia!

Dietro le quinte, da settimana, si è svolto il lavoro generoso e senza sosta delle associazioni, dei pazienti e degli operatori per programmare gli eventi su tutto il territorio provinciale. L’obiettivo è sempre quello di diffondere, nel modo più aperto possibile, i temi legati al disagio psichico e delle tante realtà ad esso collegate. Il tutto stando lontani dagli stereotipi e dai luoghi comuni nocivi alla vera cultura.

Fra tante iniziative in calendario da ricordare lo spettacolo teatrale “Nelle cose di tutti i giorni” del Gruppo L’Albatro e a cura del Teatro dei Venti, in programma a partire da questa sera, alle 21.30 al Teatro dei Segni (vedi articolo in pagina di spettacoli). Domani, invece, andranno in scena gli attori della compagnia teatrale dell’Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia con “Sulle Ali della Follia” (ore 21.30, Teatro dei Segni). Lo stesso giorno è in programma “Un gnoc da Màt”, la cena conviviale in collaborazione con i volontari della Polivalente Cognentesi. Ma non solo. Dal 22 ottobre a Vignola (ore 17) verrà allestita la mostra di pittura “Pensieri in arte”, con la collaborazione dell’associazione Amici dell’Arte. La sera, a Carpi, si potrà inoltre partecipare a una cena di beneficenza, con siparietti



Serata al Vibra per l’edizione 2013 di “Màt”



Il logo del Festival

In cartellone i lavori delle compagnie L’Albatro e dell’Opg di Reggio Emilia



Immagine di Màt dell’anno scorso: un convegno e, sopra, in piazza Grande

teatrali e musicali presso il Circolo Loris Guerzoni. Mentre a Pavullo il 23 ottobre, alle 20, è stata organizzata dal Consorzio di Solidarietà Sociale una serata di “Enogastrofollia”. Il

“Festival dei Matti” sta per invadere, di nuovo, la provincia di Modena. Il programma completo può essere consultato sul sito dedicato www.matmodena.it Per chi poi vuole vivere in

diretta l’evento è possibile leggere aggiornamenti e commenti in tempo reale su [facebook.com/matmodena](https://www.facebook.com/matmodena) e twitter.com/matmodena hashtag #mat2014

LA SETTIMANA

Un evento che speriamo diventi sempre più contagioso

“Màt”, per fortuna e per capacità, non è l’unico evento che si occupa di disagio psichico in Italia. In questi anni, infatti, il tema della Salute Mentale è stato al centro di diverse iniziative sia a livello nazionale che regionale.

Un primo esempio lo offre l’Azienda Usl di Rimini che, ormai una decina di anni fa, segnò un importante momento di condivisione tra mondo professionale, associazionismo e cittadinanza promuovendo un’iniziativa analoga alla Settimana della Salute Mentale modenese. Quella che si svolge da più tempo, dal 2006, è invece organizzata a Reggio Emilia.

L’obiettivo di queste rassegne di appuntamenti è comune: sensibilizzare la comunità sui temi del disagio psichico, usando le più diverse forme espressive. Dalle rappresentazioni teatrali alle mostre d’arte, dai film alle tavole rotonde, fino alla presentazione di libri e a convegni scientifici.

Dando uno sguardo fuori dai confini regionali, è poi pos-

sibile trovare eventi analoghi a “Màt” a Firenze - dove il Coordinamento delle Associazioni per la Salute Mentale già da alcuni anni organizza il “Festival della Salute Mentale” - e a Pistoia, dove il centro culturale “MAH,BOH!” organizza il Festival “Roba da Matti”.

A Torino è attiva l’associazione “Mad pride” che, tra le altre cose, organizza a metà del mese di giugno l’omonima giornata di sensibilizzazione sui problemi collegati al disagio mentale. Di respiro nazionale è poi l’evento “Impazzire si può”, che da alcuni anni si tiene a Trieste e costituisce un’importante occasione di incontro per associazioni e persone con l’esperienza del disagio psichico, provenienti da tutta Italia.

E al Sud? L’unica iniziativa di cui la redazione di “Fuori come va?” è a conoscenza parte, proprio quest’anno, a Bari: si tratta del Festival della Salute Mentale che è stato promosso dall’Azienda Usl del capoluogo pugliese.

Partecipare? Ecco perché è importante

L’intervista ad una nonna che racconta come è diventata una “appassionata” della manifestazione



Il pubblico della scorsa edizione

M. è una donna di una certa età, diciamo pure una “nonna”, che chiede a sua nipote: «Quando inizia il festival dei matti?».

In redazione, appena si è sentito parlare di lei, è stato deciso che non potevamo non intervistare una cittadina che aspetta “Màt” con tanta gioia e passione, come lei ci ha dimostrato. E così siamo andati a trovarla. Anche per capire un po’ meglio cosa ne sa del mondo della Salute Mentale.

«Questa è una domanda difficile - ci ha risposto subito

M. - e poi, a dire il vero, io non ne so molto. Ho idea che sia un mondo diverso dal nostro, tutto qua, e che merita di essere conosciuto. Le persone che stanno male vanno incoraggiate, hanno bisogno di un supporto continuo. E poi, forse, un “matto” non è tanto diverso da tutti noi. Io, ad esempio, dico sempre che sono mezza matta perché l’età, ormai, è quella che è. Ma mi accontento!».

Lei come definirebbe un matto?

«Credo sia una persona che, prima di tutto, andrebbe

capita e quindi aiutata. Mi mette un po’ di tristezza, perché so che non sempre può avere certe cose, quelle che per una persona cosiddetta “normale” sono scontate».

Cosa pensa delle persone che lavorano nel campo della Salute Mentale?

«Credo abbiano un ruolo importante, andrebbero sostenuti e apprezzati, cosa che spesso ancora non capita perché i timori e i pregiudizi sono difficili da intaccare. E colpiscono non solo le persone che stanno male ma anche chi le aiuta».

Come è venuta a conoscenza della Settimana della Salute Mentale?

«Ho partecipato a spettacoli di teatro, cene, presentazioni di libri. Mi emoziona sempre molto partecipare agli eventi di “Màt”. È davvero un’occasione unica per stare con gente valida. Un anno, poi, mia figlia ha ospitato due signore che hanno dormito da lei. E, abitando due piani sopra di me, abbiamo deciso di cenare tutti assieme...».

Quindi ha già avuto a che fare con un matto.

«Sì, certo. Mica è diverso

che coi normali! Sono persone educate, affabili. Dopo tutto, cosa crede, ho lavorato tanti anni nelle scuole. A proposito, se posso permettermi, penso proprio che i giovani andrebbero coinvolti sempre di più in questi progetti. Anche per prevenire certi comportamenti o alcuni problemi. La Settimana della Salute Mentale, che - a proposito - arriva quest’anno alla sua quarta edizione, è proprio un bel momento per tutta la città. Tra convegni, dibattiti, cene e spettacoli certo non si corre il pericolo di annoiarsi».

Parteciperà anche quest’anno a “Màt”?

«Sicuramente! Anzi, se mi venite a trovare con qualcuno, la mia porta è sempre aperta!».